

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2018

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2018
ANNO 8°

A cura del
Centro studi araldici



Sommario

Prefazione	5
Introduzione	7
Parte prima	9
Parte seconda	15
▷ Sito Stemmario Italiano®	18
▷ Nuovi stemmi registrati	20
▷ Decreti Presidente della Repubblica	22
Conclusioni	25
Indicazioni bibliografiche	29
Appendici	31
Ringraziamenti	33

PREFAZIONE

La presente pubblicazione raccoglie l'ottava edizione del "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" in Italia, un appuntamento annuale, istituito dal Centro Studi Araldici, con il preciso scopo di monitorare l'andamento dello stato di salute dell'arte del blasone nel nostro Paese, consci della marginalità sociale e culturale in cui la materia tende ad essere relegata, ma caparbiamente convinti della perdurante attualità di tale disciplina, che ben si sposa - senza attriti - con il ruolo storico ed artistico che invece viene riconosciuto più pacificamente.

Dunque è l'attualità dell'araldica ad essere messa in discussione, e proprio tale attualità viene indagata e monitorata con questo strumento, tipico dell'epoca contemporanea, a confermare come la nostra disciplina possa senza timori, confrontarsi con il nostro tempo, avvalendosi degli strumenti e delle risorse che lo caratterizzano.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Premessa

Le analisi statistiche assumono una valenza crescente in funzione dell'attendibilità dei dati statistici esaminati, della loro quantità (intesa soprattutto come estensione temporale coperta), e del numero stesso degli indicatori esaminati; giunto alla sua ottava edizione il "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" in Italia, dopo aver scremato alcuni indicatori in funzione dell'attendibilità dei "numeri" rilevabili, vede oggi esaminati i dati di una significativa estensione temporale, sempre di almeno un lustro, in alcuni casi anche superiore al decennio. E' questo il secondo risultato raggiunto dopo che nel 2015 - con uno sforzo senza precedenti e non di scarsa rilevanza economica - si è potuta commissionare la prima indagine demoscopica della storia relativa all'araldica in Italia.

Rapporto 2018

Dunque dopo la storica edizione del 2015, quella del 2018 conferma la formula degli ultimi due anni, in cui si esaminano i soli dati quantitativi, demandando ad un futuro - si spera prossimo-, un aggiornamento del dato qualitativo rilevabile attraverso un sondaggio demoscopico appositamente commissionato.

Due i gruppi di indicatori quantitativi raccolti e valutati: un primo insieme di indici significativi e rigorosamente documentati, e un secondo gruppo costituito da una pluralità di indici parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico. Questo secondo insieme è dunque considerato al solo fine di meglio contestualizzare l'esame dei primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

Questo limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

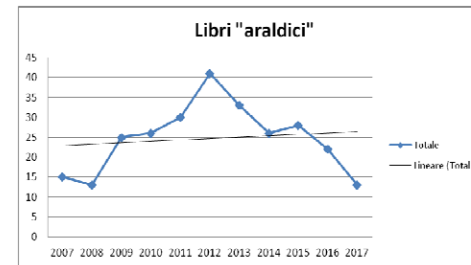
Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato esaminato nel suo insieme; la molteplicità degli indici ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria degli stessi al fine di valutare il reale interesse sociale intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

Due indici negativi ed uno stabile ma che è possibile interpretare come stagnante, con tre linee tendenziali positive, ma con valori prevalentemente attorno alla mediana.

I tre indici però non sono equivalenti, infatti il dato riferito agli "incontri araldici" resta particolarmente spurio, incorporando anche eventi di tipo genealogico o cavalleresco, e avendo incluso sino al 2015 le cerimonie pubbliche di conferimento dell'Ordine al Merito alla Repubblica Italiana, mentre l'indice relativo ai "libri araldici" sconta anche la crisi più ampia del mondo editoriale.

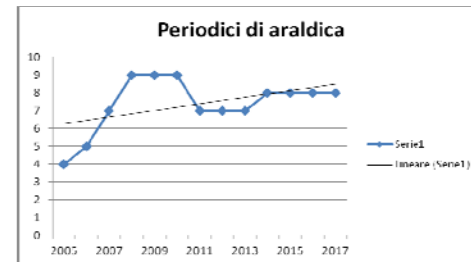
Tutto ciò considerato i dati in esame possono essere letti come fotografia di una situazione con una tendenza globalmente negativa.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il

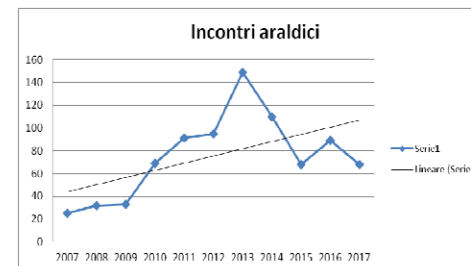
controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero anche se con validità pluriennale.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se non esclusivamente araldici (ci si

riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco).

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

Due indici in negativo (visite e numero di pagine consultate sul sito Internet “Stemmario Italiano”® e pratiche evase dall’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e uno in positivo (stemmi registrati in “Stemmario Italiano”®), in tutti i casi comunque i valori registrati si attestano attorno ai rispettivi minimi storici.

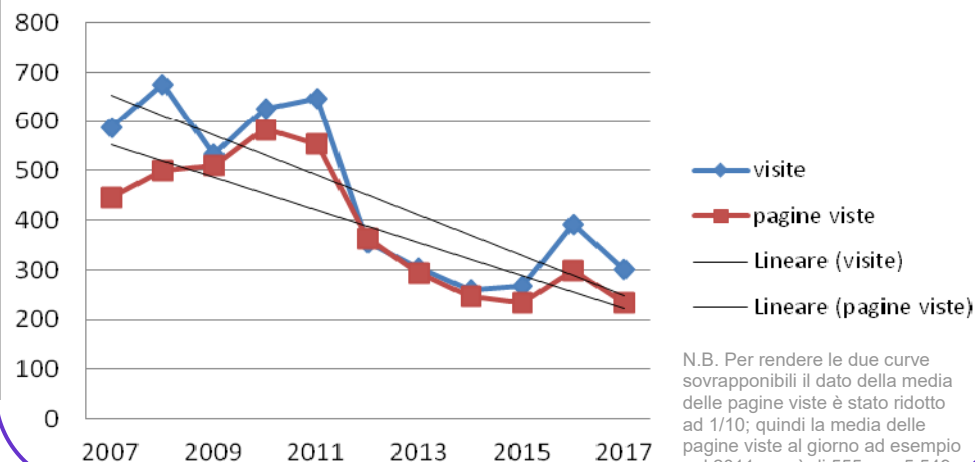
Restano invece negative tutte e quattro le linee tendenziali dei diversi indicatori in esame.

Valutazione qualitativa del dato numerico

Si conferma ancora una volta l’indipendenza dei dati relativi agli utenti Internet del sito Stemmario Italiano® , rispetto a quelli relativi delle persone che decidono di far registrare il proprio stemma familiare nello stesso Stemmario Italiano®, un fenomeno di difficile spiegazione.

Più nel merito va evidenziato come i 4 indici rilevati (visite e numero di pagine consultate sul sito Internet “Stemmario Italiano”®, stemmi registrati in “Stemmario Italiano”® e pratiche evase dall’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), non hanno la medesima rilevanza sotto il profilo sociale, infatti mentre i primi due (entrambi negativi e comunque fortemente connessi fra loro) rilevano semplicemente un generico interesse verso la materia, i restanti due (uno positivo ed uno negativo, ma entrambi sui minimi storici) attestano un reale uso dell’araldica nella vita quotidiana.

Sito Stemmario Italiano ®



ANALISI NUMERICA

Entrambi negativi i dati del 2017 relativi rispettivamente alle “visite” ed alle “pagine viste” (queste ultime al loro minimo storico), del sito Internet “Stemmario Italiano”®.

Tali dati confermano l'andamento, marcatamente negativo, già rilevato negli anni scorsi, delle due linee tendenziali.

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano*®: le “visite”, ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le “pagine viste”, ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

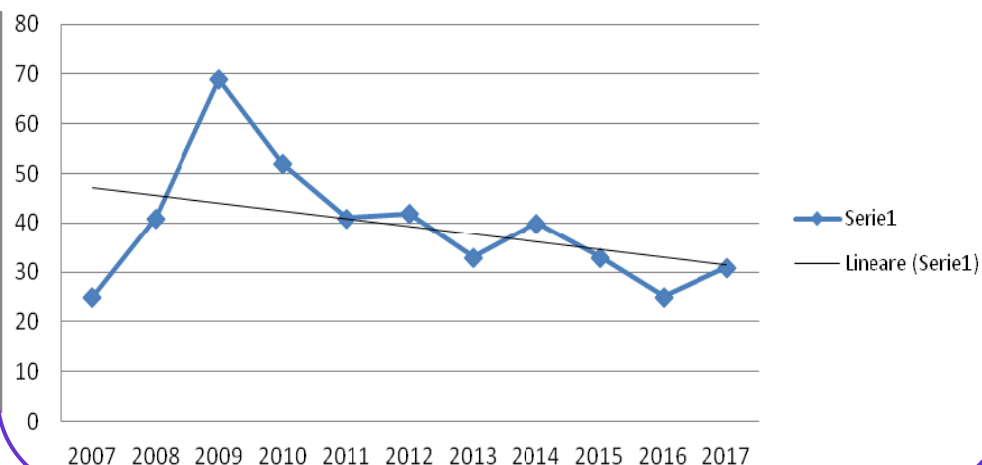
Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

COMMENTO

Per una corretta valutazione di questo duplice indicatore è necessario tener conto del fatto che il sito Internet non è ottimizzato per la navigazione tramite sistemi mobili, modalità di navigazione Internet che oggi assorbe gran parte del traffico della rete.

Ciò nondimeno il trend ribassista appare inequivocabile e conferma la lettura prudentiale formulata nel 2017 (relativa ai dati sino al 2016), che cautelativamente interpretava i risultati positivi dell'ultimo anno, come semplice “rimbalzo tecnico”, non in grado di invertire la tendenza negativa di questi due indici.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Un lieve miglioramento nel 2017 rispetto al 2016, anno che aveva registrato il minimo storico della serie (allineato al 2007, quando però il servizio era appena stato avviato e ancora doveva essere conosciuto). Per altro il dato del 2017 rimane il più basso dopo quelli del 2007 e del 2016, attestandosi dunque sui valori più bassi in assoluto della curva. Tale quadro va dunque a confermare l'andamento negativo della linea tendenziale.

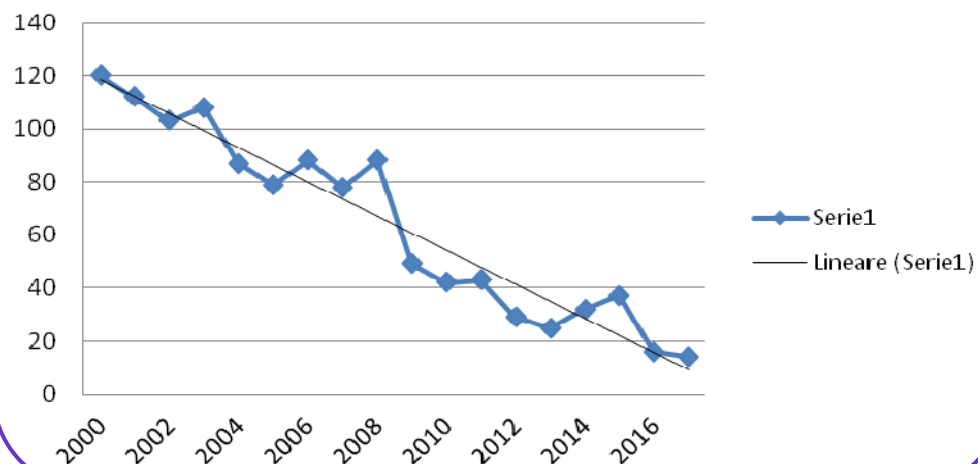
Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano*®.
Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

COMMENTO

Ai fini del presente Rapporto l'indice in oggetto è particolarmente significativo poichè rileva l'interesse e l'effettiva diffusione dell'uso dell'araldica presso le famiglie italiane, il dato globalmente valutato verosimilmente è condizionato dal numero degli utenti che raggiungono il sito Internet "Stemmario Italiano"®, che illustra ed introduce a questo servizio di registrazione.

La sostanziale conferma del dato del 2007, dato conseguito da un servizio appena lanciato ed ancora non noto, può essere considerato un arretramento; arretramento particolarmente negativo alla luce dei 10 anni trascorsi in cui diverse realtà in diversi modi, si sono adoperati per promuovere interesse, conoscenza ed uso dell'araldica.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Non si discosta molto dal dato 2016, ma pure lo peggiora leggermente, il numero di pratiche evase dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio de Ministri nel 2017 fa registrare un nuovo minimo storico.

Drammatico il confronto con il numero registrato nel 2000 (120 pratiche): nel 2017 (con 14 pratiche evase) si è quasi ad un decimo del dato di 18 anni fa.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Poiché i beneficiari delle concessioni araldiche da parte del Presidente della Repubblica sono numericamente stabili (il quantitativo degli enti territoriali e dei corpi d'armata è soggetto solo a modestissime variazioni), la cifra di dette concessioni tende ad azzerarsi ad ogni nuova pratica espletata; il numero degli enti residuali potenzialmente interessati ad ottenere una nuova concessione, può però risultare incrementato dagli enti che decidono di richiedere una variazione al proprio stemma, e dagli enti di nuova istituzione (unioni di Comuni soprattutto) che reputino di dotarsi di un proprio stemma che identifichi la nuova realtà. Tale fenomeno però non pare riuscire più a contrastare la citata naturale tendenza negativa.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Si confermano le conclusioni già enunciate nel 2016, dove a fronte del costante calo del numero di pratiche presso l'Ufficio Araldico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, unito alla tendenza negativa del numero di stemmi familiari di nuova ideazione registrati dal Centro Studi Araldici (entrambi attorno ai loro minimi storici), attestano una situazione di grave difficoltà della materia nella sua dimensione sociale.

Tale quadro risulta solo in minima parte stemperato dagli altri indici, che non paiono prospettare concrete possibilità di ripresa per un effettivo ruolo dell'araldica nella società contemporanea. Potrebbe invece essere diversa la situazione per quanto attiene un più generico interesse verso la materia sotto un profilo storico o artistico, che palesa segnali di vitalità, sebbene non di salute.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://presidenza.governo.it/onorificenze_araldica/araldica/servizio_araldica.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Dati sulla navigazione in Internet: <http://www.audiweb.it>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, è stato il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Realizzato nel mese di dicembre 2018

